

Relazione attività Borgo Nuovo 2001/2002

E' difficile ricordare un intero anno di attività in ludoteca, dove ogni giorno c'è una novità. Di fatto, per me questa è la seconda relazione che stilo e ad esser sincera questa non sarà ricca di bei ricordi come la precedente.

Quest'anno in qualità di responsabile del centro mi sono occupata principalmente della gestione della ludoteca: dall'acquisto di materiali, riparazione di serrature, vetri etc... alle relazioni con le scuole e con l'esterno in genere, ma ho anche partecipato alle attività con i bambini (due pomeriggi a settimana) e a quelle con gli adolescenti.

Rapporti con le scuole e l'esterno:

L'anno in ludoteca è cominciato con una importante pubblicità fatta nelle scuole elementari del quartiere. In seguito ad una nostra richiesta, le direttrici della scuola "S. Paolo", "Grazia Deledda" e "Don Bosco", ci hanno permesso di fare una animazione in presenza di tutti gli alunni, avvenimento che ci ha permesso di promuovere il nuovo progetto di ludoteca e quello che poi sarebbe stato il "Pronto Intervento scolastico" (nato a Febbraio/marzo). Questa iniziativa ha avuto dapprima grande eco, riscontrata dalla numerosa affluenza dei bambini, però successivamente, a causa di cambiamenti di orari o di giorno, è stato necessario più volte ritornare nelle scuole a ricordare le nostre attività.

Delle volte purtroppo, è stato difficile riuscire a conciliare le nostre esigenze con quelle dei bambini, perché spesso i giorni coincidevano con il catechismo, il rientro scolastico pomeridiano, il calcetto, il basket...e perché no?! anche la play Station!!!!!!

Attività con bambini:

L'attività con i bambini lo scorso ottobre è cominciata in modo assolutamente interessante con il mese della musica nel quale abbiamo costruito degli strumenti musicali che ci hanno permesso di fare un cd con la nostra "Jam session". Sebbene l'inizio promettesse bene, durante il percorso credo che molti errori siano stati fatti... Quello che per me è mancato quest'anno, e che ha reso difficile il lavoro, è stata la programmazione delle attività. Infatti la poca programmazione ha causato

disfunzioni nell'ambito della coordinazione del lavoro e anche disorientamento dei nuovi volontari. E' stato difficile lavorare con giovani volontari che non avendo ricevuto una adeguata formazione e informazione sull' associazione, spesso andavano contro le nostre metodologie di lavoro (es. fumare durante l'attività, dire parolacce, arrivare in ritardo, non partecipare ai giochi etc...). Molte cose in effetti sono migliorate dopo le formazioni fatte con tutti gli operatori nel periodo di marzo; formazioni che hanno permesso di conoscerci meglio, divertirci insieme e tirare fuori le problematiche che ci affliggevano.

Altrettanto negativo è il giudizio su alcuni avvenimenti accaduti con alcuni bambini che sentendosi grandi per partecipare alle attività con i bambini, ma piccoli per frequentare quelle degli adolescenti, hanno cercato a tutti i costi di fare ostruzionismo, mettendo il legnetto nella toppa della serratura, facendo la pipì davanti la porta, tirando arance.... Insomma non è stato molto carino dover avere il pensiero a quello che ci sarebbe aspettato il giorno dopo!

Naturalmente diverse sono state le attività fonti di soddisfazione: i vari laboratori di "marghematite", "fiori di plastica"...hanno messo in risalto le abilità manuali e creative dei bambini. L'attività che mi ha colpito di più è stata, durante il mese dedicato all' acquisizione delle regole, "la simulata" in cui bambini e operatori, invertendosi i ruoli, hanno improvvisato una caotica giornata in ludoteca. L'exasperata interpretazione degli operatori, ha permesso ai bambini stessi di capire quelli che sono gli sforzi giornalieri di noi operatori, offrendo una valida alternativa al solito inefficace rimprovero.

Di particolare interesse sono stati i risultati evidenziati dall'ultimo progetto di quest'anno: "La città in tasca", in collaborazione con lo S.C.I.(Servizio Civile Internazionale). Durante tale attività sono venute fuori le abilità di cooperazione produttiva di tutti i bambini. La voglia di essere per un giorno adulti, parte integrante e fondamentale della città, non veniva nemmeno distolta dalla naturale tendenza al gioco. La presenza di operatori di origine straniera ha permesso ai bambini di confrontarsi con altre culture, sforzandosi anche a farsi comprendere.

Per concludere, se durante l'anno ci sono state delle difficoltà, posso ammettere che in questi ultimi giorni di attività mi sono divertita tanto e sono contenta di aver fatto parte di questo progetto!

Pronto intervento scolastico:

Un progetto inaugurato quest'anno è stato il "Pronto intervento scolastico", su di esso nutrivamo grandi aspettative; l'obiettivo era quello di far fronte, attraverso l'animazione, alle lacune dei bambini che il più delle volte hanno genitori assenti o incapaci di aiutarli.

Si è voluta inserire l'animazione in un contesto serio come lo studio, proprio per ironizzare e rendere in un certo senso più piacevole l'onere del "compito a casa", per mezzo dei camici da chirurghi, gli operatori per un giorno si improvvisavano dispensatori di "pillole" di cultura.

Tuttavia a causa della novità del progetto, dell'inesperienza degli operatori e delle poche ore dedicate a quest'attività, non è stato possibile ottenere grandi risultati, ma indubbiamente credo che sia un progetto importante e utile in un quartiere come quello in cui operiamo giornalmente.

Attività adolescenti:

L'esordio di questo progetto riserva in me un ricordo alquanto sconcertante. Avendo lavorato con gli adolescenti al Centro giovani di Via Castellana, ritenevo che la ludoteca "Ragazzarci", si potesse adattare ben poco alle esigenze dei giovani, date le dimensioni più ridotte. Inoltre i primi tempi è stato difficile far capire ai bambini che il Centro in altri giorni era aperto ad una utenza più grande che faceva attività diverse, forse più allettanti, per cui spesso erano lì presenti a disturbare; cosa che mi ha messo più volte in difficoltà sia con i bambini che con gli operatori, poiché essendo presente in entrambe le attività i bambini mi consideravano un "riferimento" e si sentivano autorizzati ad entrare anche solo per salutarmi per cui più volte dovevo allontanarmi dal gruppo e questo creava disordine.

Poiché le attività per bambini sono rivolte ad una utenza che va dai 6 ai 12 anni e il "progetto Giovani" voleva rivolgersi agli adolescenti dai 16 ai 25 anni, col tempo ci siamo resi conto che era necessario abbassare la fascia di età, in quanto gli utenti che frequentavano le nostre attività appartenevano a quella per la quale non era prevista continuazione, infatti alcuni di loro già avevano frequentato la ludoteca da piccoli. La cosa che mi è dispiaciuta maggiormente è stata incontrare ragazzi che l'anno scorso frequentavano il Centro Giovani, proporgli le nostre attività e

vederli sempre per strada chiedendomi quando avrebbe riaperto il Centro di Via Castellana.

Per quanto riguarda le attività vere e proprie,devo dire che l'inizio caratterizzato dalla socializzazione mi è piaciuto molto,ma col tempo mi è sembrato sterile, perché la ludoteca libera che facevamo in seguito,mi sembrava solo un "ammazza tempo!". Quando poi sono cominciate le prime assemblee nelle quali i ragazzi proponevano le loro idee,le cose hanno cominciato ad avere un senso,cosa che all'inizio non veniva molto capita dai ragazzi i quali,non avvezzi a decidere ,un po' privi di iniziativa,si facevano condurre alle scelte da noi operatori.

In seguito sono stati proposti e attuati con grande interesse dei ragazzi diversi laboratori che hanno messo in evidenza la loro creatività,i laboratori eseguiti sono stati: portafotografie, candele, aquiloni, laboratorio musicale, monili in rame, creta, proiezione di film... Inoltre nelle assemblee con i ragazzi è venuto fuori il loro desiderio di navigare su internet,così siamo andati a Palazzo Ziino per conoscere un po' il "mondo" di internet.Altre occasioni di "uscita" dal quartiere sono state le gite a: Bosco Ficuzza, alla spiaggia di Capaci, a monte Cofano e all'acquapark; nelle quali abbiamo avuto modo di conoscere meglio i ragazzi e di confrontarci con loro, trascorrendo una giornata lontani dalle quattro mura della ludoteca.

A mio parere il "Progetto Giovani" è riuscito solo in parte in ciò che si era proposto di fare, probabilmente ancora a Borgo Nuovo è presto per parlare di progressi, ma il percorso che è stato fatto con dei ragazzi nuovi è stato già tanto e sarà necessario, ricominciando le attività con loro,riprendere anche alcuni punti che non sono stati raggiunti appieno, come ad esempio l' acquisizione di regole e l' apertura alla città.

Cristina Guccione